

Desidero che sia detto qui che, se nella mia relazione non si è parlato ampiamente di questa opera, ciò non è stato affatto perchè io intendessi di non rilevarne l'importanza.

Da giurista, ho cercato di mettere in rilievo soprattutto il quadro giuridico della organizzazione corporativa, e perciò ho posto in evidenza l'importanza dell'attuale avviamento verso la corporazione, che si è attuata, secondo il mio parere, con la creazione del Ministero delle corporazioni. Ma questo non toglie che io non abbia pieno il senso dell'importanza del compito che il partito fascista sta assolvendo rispetto alla realizzazione pratica del corporativismo italiano.

Voglio anzi aggiungere di più: l'adesione piena che abbiamo dato all'attuale ordinamento dipende in gran parte dalla fiducia illimitata che prestiamo all'azione spirituale e pratica del movimento fascista. Esso solo poteva operare la grande trasformazione che si sta compiendo, dello Stato.

È soltanto per questo che intendo riconoscere che il Partito fascista, coi Comitati intersindacali, ha portato un contributo di alto valore alla realizzazione pratica del sindacalismo fascista, e ha portato un notevole contributo alla formazione di quell'organo più vasto e più complesso della corporazione, che tutti auspichiamo di veder presto compiuta sotto l'egida e sotto la vigilanza dello Stato fascista (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Insabato ha presentato il seguente ordine del giorno che esprime un semplice voto:

La Camera,

considerato che gli agricoltori, coltivatori diretti (piccoli proprietari, affittuari e mezzadri), costituiscono una imponente omogenea categoria, con peculiari caratteristiche sia economiche e sociali;

considerato che questa categoria necessita di una tutela e di provvidenze speciali;

considerato che dando a questi lavoratori una razionale coesione, un ideale da perseguire, una dignità da difendere, essi costituiranno la forza più sicura in difesa dell'ordine e del regime;

fa voti che il Governo voglia accogliere il desiderio di milioni di piccoli agricoltori, istituendo una Federazione o Sindacato nazionale per l'inquadramento degli appartenenti alla suddetta categoria. (*Rumori*).

Quest'ordine del giorno è stato già svolto dal presentatore.

ROSSONI. No, l'onorevole Insabato non ha parlato di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Come ho detto, non si tratta che di un voto.

ROSSONI. È contrario allo inquadramento attuale!

PRESIDENTE. Onorevole Insabato, mantiene il suo ordine del giorno?

INSABATO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso.

Passiamo ora all'esame dei capitoli del bilancio, che, come di consueto, se non vi saranno osservazioni, s'intenderanno approvati con la semplice lettura.

*Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929. — Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali. — Capitolo 1. Stipendi e supplementi di servizio attivo al personale di ruolo dell'Amministrazione centrale (Spese fisse), lire 1,200,000.*

Capitolo 2. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti, lire 60 mila.

Capitolo 3. Indennità di missione al personale di ruolo ed a quello comandato a prestare servizio presso il Ministero, nonché al personale estraneo all'Amministrazione per servizi di ispezione, lire 80,000.

Capitolo 4. Indennità, compensi ed altre spese per l'esercizio della vigilanza stabilita dagli articoli 29 e 40 del Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130, sulle Associazioni sindacali e sugli Istituti collaterali di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, lire 80,000.

Capitolo 5. Premi di operosità e di rendimento al personale dipendente ed a quello di altre Amministrazioni che presta la propria opera nell'interesse del Ministero delle Corporazioni, compreso quello di cui all'articolo 3 del Regio decreto 17 marzo 1927, n. 401, lire 300,000.

Capitolo 6. Compensi al personale estraneo all'Amministrazione dello Stato per eventuali incarichi, lire 60,000.

Capitolo 7. Manutenzione dei locali ad uso del Ministero — Miglioramento e sistemazione dei medesimi, lire 40,000.

Capitolo 8. Acquisto di pubblicazioni e spese varie per il normale funzionamento della Biblioteca del Ministero, lire 30,000.

Capitolo 9. Spese per Consigli, commissioni e congressi, escluse quelle di cui all'articolo 4, comma secondo, del Regio decreto 17 marzo 1927, n. 401, lire 60,000.

Capitolo 10. Indennità per intervento alle adunanze delle Giunte provinciali ammi-